

# Rapporto

numero	data	Dipartimento
<b>7165 R</b>	27 settembre 2016	EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT
Concerne		

## **della Commissione speciale scolastica sul messaggio 3 febbraio 2016 concernente l'affiliazione dell'Istituto oncologico di ricerca di Bellinzona all'Università della Svizzera italiana**

### **1. INTRODUZIONE**

Il messaggio propone l'affiliazione dell'Istituto oncologico di ricerca di Bellinzona (IOR) all'Università della Svizzera Italiana (USI) secondo le modalità previste dall'art. 12 della Legge cantonale sull'Università della Svizzera Italiana, sulla Scuola universitaria professionale della Svizzera Italiana e sugli istituti di ricerca del 3 ottobre 1995 (LUSI/SUPSI). Si propone quindi il completamento dell'art. 13 cpv. 1 lett. e) della stessa Legge e si definisce la data di entrata in vigore per il 1° gennaio 2017.

Questa affiliazione intende pure creare un nucleo di ricerca costitutivo della nuova facoltà, come già chiaramente espresso nel messaggio n. 6920 del 24 novembre 2014 sull'istituzione di una nuova facoltà di scienze biomediche e la creazione di una scuola di Master in medicina umana dell'USI.

Oltre che rappresentare un pilastro importante per lo sviluppo della nuova facoltà dell'USI, l'affiliazione vuole permettere allo IOR di ottenere lo statuto universitario, ricevendo attraverso l'USI i sussidi federali. Inoltre lo statuto universitario darà allo IOR un'accresciuta forza negoziale nei confronti di altri enti universitari con maggiori possibilità di collaborazione nel quadro di progetti comuni.

Come indicato all'art. 12 cpv. 4 della citata Legge questa affiliazione compete al Gran Consiglio poiché comporta anche il beneficio di contributi cantonali. In questo caso si va infatti a stanziare un contributo cantonale di gestione attingendo al Fondo *Swisslos*. Ciò avviene già dal 2012 per far fronte agli impegni di partecipazione imposti dal finanziamento federale.

### **2. L'ISTITUTO ONCOLOGICO DI RICERCA**

Nel 2000 è stato creato l'Istituto Oncologico della Svizzera Italiana (IOSI) di Bellinzona quale istituto trasversale a disposizione dell'Ente ospedaliero cantonale ed è organizzato in sei divisioni. Lo IOR scaturisce da una parte della divisione ricerca (precedentemente denominato IOSI Laboratori di ricerca) ed è stato integrato nel 2011 nella *Fondazione per la Ricerca e la Cura dei Linfomi nel Ticino*. Questa fondazione senza scopo di lucro oltre ad organizzare ogni due anni la Conferenza Internazionale sui Linfomi Maligni si è posta lo scopo di promuovere e finanziare un istituto per la ricerca sperimentale in stretta collaborazione con altri istituti di ricerca in Svizzera e all'estero, mentre lo IOSI mantiene la competenza nel settore della ricerca clinica. Tra i due istituti permane un legame

significativo in diversi campi specifici quali i linfomi maligni, i nuovi medicinali e il tumore alla prostata. Anche dal profilo funzionale lo IOR rimane inserito nella divisione Ricerca dello IOSI, che raggruppa sia la ricerca clinica che quella di laboratorio, il che comporta numerosi vantaggi in termini di sinergie, massa critica e sviluppo della ricerca.

Nel Consiglio di fondazione dello IOR sono rappresentati anche il Cantone, la Città di Bellinzona, l'USI e l'EOC. A fine 2014 risultavano occupati 54 collaboratori (di cui 5 direttori di laboratorio e 38 ricercatori) per un totale di 47 posti a tempo pieno, a fronte di un budget annuo 2015 che ammonta a 6 milioni di franchi circa.

Da un punto di vista logistico lo IOR è attualmente inserito negli stabili dell'Istituto di ricerche biomediche (IRB) a Bellinzona e lo sarà anche in futuro nel nuovo stabile IRB ora in fase di progettazione, permettendo allo IOR di poter disporre di una superficie dedicata alla ricerca (1'600 m<sup>2</sup> circa) che risponda maggiormente alle proprie esigenze, visto che come abbiamo potuto constatare nel corso di una visita gli spazi attuali presentano oggi numerose difficoltà.

All'interno dello IOR sono ora attivi cinque gruppi di ricerca i quali hanno costruito negli anni un network di collaborazioni nazionali e internazionali di prestigio in particolare nel campo della ricerca alla prostata, che si ricorda essere la forma di cancro più comune nei maschi. Oltre ad ottenere con regolarità mandati di ricerca competitiva da parte di enti nazionali e internazionali lo IOR collabora da diversi anni con l'Università di Losanna (Facoltà di biologia e medicina). Questo accordo prevede l'opportunità di immatricolare studenti che svolgono la loro tesi di dottorato presso l'istituto ticinese e di garantirne la co-tutela. Lo IOR può altresì contare anche su importanti legami nel campo della ricerca sui linfomi e la genomica con l'Università di Ginevra, con lo Swiss Institute of Bioinformatics e con l'Istituto Dalle Molle sugli studi sull'intelligenza artificiale USI/SUPSI.

Lo IOR dispone di uno Scientific Advisory Board composto da ricercatori riconosciuti internazionalmente il quale si occupa principalmente di proporre gli indirizzi scientifici e strategici della ricerca e di verificare la qualità della stessa. Esperti esterni hanno analizzato attentamente e criticamente lo IOR nel 2009, 2012 e 2013, su richiesta tra gli altri di DECS e Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI). Queste valutazioni sono risultate decisamente positive, pur evidenziando oltre ai punti forti anche le inevitabili debolezze. Gli ultimi due rapporti analizzano pure come si sia cercato di rimediare alle lacune precedentemente riscontrate. Anche l'analisi bibliometrica delle pubblicazioni evidenzia come la produzione scientifica sia non solo quantitativamente e qualitativamente importante, ma anche con un alto fattore d'impatto.

Infine nel messaggio si ricorda che lo IOR rispetta già dal 2013 le condizioni delle norme della LUSI/SUPSI, in particolare l'art. 12 cpv. 1 per l'affiliazione e l'art. 16 per l'ottenimento di contributi cantonali. Infatti, oltre a non perseguire uno scopo di lucro, lo IOR è riconosciuto dalla Confederazione e finanziato in base all'art. 15 della Legge federale sulla promozione della ricerca e dell'innovazione (LPRI) del 14 dicembre 2012.

### **3. IL FINANZIAMENTO**

Le attuali fonti di finanziamento dello IOR sono la Confederazione, il Cantone, la città di Bellinzona con il suo contributo legato all'assunzione degli oneri logistici, nonché i contributi regolari da parte di alcune fondazioni e donatori come pure i proventi del citato convegno sui linfomi maligni organizzato dalla stessa fondazione (circa un milione di franchi all'anno).

La Confederazione finanzia la fondazione in base all'art. 15 LPRI con una decisione rinnovata ogni quattro anni e variabile a seconda delle disponibilità finanziarie. Per il periodo 2013/2016 il finanziamento è stato di 675'000.- franchi annuali, mentre per il periodo 2017/2020 è prevedibile un aumento graduale fino a superare il milione di franchi all'anno.

Nel messaggio si indica che il riconoscimento dello IOR da parte della Confederazione risale al 2012 e che le condizioni espresse dal SEFRI per il riconoscimento prevedono già l'affiliazione o l'integrazione dello IOR nell'allora prospettata Facoltà di scienze biomediche.

La LPRI vincola inoltre l'ottenimento di sussidi federali per le strutture di ricerca al beneficio "di un sostegno determinante" da parte di Cantoni, altri enti pubblici, scuole universitarie o privati. È quindi indispensabile per mantenere tali sussidi che questi enti arrivino a pareggiare o superare il finanziamento federale.

Nella tabella riguardante la pianificazione finanziaria a pag. 5 del messaggio si nota come la Confederazione finanzia nei prossimi anni lo IOR con una quota tra 1-1,2 milioni di franchi. Per ottemperare i citati requisiti della LPRI si prevede di affiancare al sussidio del Comune di Bellinzona e alle donazioni di enti privati anche un maggior contributo cantonale. Infatti da parte sua il Cantone già sostiene la fondazione con contributi ricorrenti dal 2012, inizialmente di 350'000 franchi annui, da quest'anno di 650'000 franchi annui e a partire dal 2019 di 750'000 franchi annui con l'obiettivo di pareggiare il sussidio federale previsto.

A fronte di questi contributi pubblici la stessa tabella evidenzia la progressione nella capacità dello IOR di accedere a fondi terzi per la ricerca in ambito nazionale e internazionale (da 1,8 milioni nel 2012 a 2,8 milioni nel 2014). Per questi ricavi è prevista un'ulteriore forte progressione (fino a 5,2 milioni entro il 2020).

Il Consiglio di Stato considerata l'evoluzione degli scorsi anni e la ricerca effettuata dallo IOR ritiene plausibile il raggiungimento di un volume totale di ricavi di circa 9 milioni entro la fine del quadriennio 2017-2020, che non potrà che essere facilitata dall'affiliazione in esame. L'obiettivo è quello di mantenere oltre la metà dei costi coperti da progetti di ricerca competitivi.

#### **4. L'AFFILIAZIONE**

L'affiliazione in esame rientra nella strategia di sviluppo dell'USI e in particolare in quella relativa alla quinta facoltà di scienze biomediche. Si ricordano in particolari due tappe importanti per lo sviluppo nel campo della medicina: la precedente affiliazione dell'IRB nel 2010 e il progetto di Master in medicina umana concretizzatosi nel 2014 con l'approvazione in Gran Consiglio.

L'affiliazione dello IOR rientra appieno in questa nuova strategia di sviluppo dell'USI, che prevede un polo di formazione e ricerca nell'ambito biomedico e ne diventa un tassello fondamentale insieme all'IRB. Questa doppia affiliazione permetterà alla nuova Facoltà di partire da subito con un volume di contenuti di ricerca consolidato e riconosciuto a livello nazionale e internazionale, necessario a garantire la qualità della nuova struttura.

L'USI ha valutato approfonditamente la richiesta di affiliazione confermandone la qualità riconosciuta internazionalmente. Per l'USI l'acquisizione di un istituto scientifico già affermato nel campo della ricerca rappresenta infatti un complemento importante per l'istituenda Facoltà di scienze biomediche e contribuisce in tal modo a consolidare notevolmente il sistema universitario ticinese.

I vantaggi per di un'affiliazione per lo IOR consistono invece nell'opportunità di profilarsi meglio quale istituto di livello universitario e di poter entrare in consorzio con altri istituti facilitando ulteriori collaborazioni scientifiche e formative con altre università svizzere e straniere. Tra le altre ripercussioni positive di un'affiliazione citiamo la possibilità di consolidare i finanziamenti pubblici (i quali saranno inseriti nelle procedure ordinarie di sostegno alle attività universitarie) e l'integrazione dello IOR nel contesto accademico, facilitando il completamento dell'attività di ricerca con quella di insegnamento e della formazione dottorale, specifica agli istituti universitari.

Inoltre, lo IOR potrà mantenere la propria autonomia istituzionale e amministrativa e vedrà assicurata un'adeguata partecipazione ai processi decisionali accademici e, tramite l'USI, anche una rappresentanza in consessi federali e cantonali.

L'affiliazione comporta l'obbligo per lo IOR di sottostare alle strategie e alle regole generali dell'USI, mentre l'USI rappresenterà l'ente affiliato per i finanziamenti del Cantone e della Confederazione, mentre lascia autonomia per quanto riguarda la ricerca di fonti private di finanziamento.

L'affiliazione quale forma di aggregazione permette quindi di garantire la coerenza nella strategia globale, distribuendo il rischio finanziario su più enti, fattore molto importante in questo periodo di incertezza economica dell'ente pubblico. Perciò viene proposto di affiliare lo IOR all'USI, nel senso di mantenere una completa autonomia amministrativa del primo e nel contempo di sostenere una sua effettiva integrazione universitaria, in modo da soddisfare le condizioni di riconoscimento e finanziamento pubblico.

Inoltre, se lo IOR non potesse venire ancorato ad un'istituzione universitaria ticinese, la Commissione intravede un rischio concreto: a corto termine validi ricercatori potrebbero optare per altri enti di ricerca universitari in cui poter svolgere anche un'attività di insegnamento, mentre a medio termine altre istituzioni oltralpe potrebbero riuscire ad appropriarsene in maniera definitiva.

La modifica di legge proposta con il presente messaggio prevede il finanziamento dello IOR nell'ambito del contratto di prestazione con l'USI attraverso un contributo forfetario a partire dal 2017. Nel quadriennio successivo, quando la Facoltà di scienze biomediche sarà maggiormente consolidata e con la massa di studenti prevista, si potrà andare nella direzione di assimilare il più possibile il calcolo del finanziamento utilizzato per le altre facoltà dell'USI.

## **5. L'ANALISI COMMISSIONALE**

La Commissione condivide il lavoro svolto dallo IOR e gli importanti traguardi raggiunti, apprezzando in particolar modo che i fattori di impatto dei valori scientifici in cui lo IOR ha un ruolo prevalente e di quelli in cui partecipa siano paragonabili, a dimostrazione che l'istituto ha ormai acquisito una personalità ed un profilo propri e che la sua attività di ricerca non è al traino di altri centri. Meritevole di menzione è la recente assegnazione al dr. Alimonti, responsabile dell'unità di oncologia molecolare, di un premio di 1 milione di franchi da parte della fondazione Steiner per una scoperta significativa nel settore dell'oncologia.

La Commissione riconosce pure i vantaggi di un'affiliazione all'USI, a fronte del mantenimento per lo IOR della propria autonomia e di opportunità altrettanto interessanti per l'USI, come pure l'importanza di aumentare i contributi destinati allo IOR al fine di garantire i sussidi federali. A questo proposito anche l'aumento dei fondi terzi per la ricerca indica la qualità e di riconoscimento dell'istituto.

La Commissione ritiene quindi che l'affiliazione dello IOR all'USI abbia conseguenze positive per entrambi gli enti, auspicando che possa creare ulteriori canali di collaborazione con università svizzere ed estere.

Come previsto dall'art. 12 della Legge è possibile integrare un ente di formazione e ricerca universitaria mantenendo per lo stesso l'autonomia istituzionale ed amministrativa.

L'affiliazione dello IOR all'USI potrà quindi dare una struttura maggiormente istituzionalizzata al Polo di ricerca di Bellinzona e dare nuovi orizzonti alla politica universitaria ticinese nel suo insieme.

Ha suscitato alcune perplessità il contributo a partire dal 2019 da parte dell'EOC (il quale precedentemente gestiva lo IOR e che rimane rappresentato nel Consiglio di fondazione) tramite il proprio Fondo di ricerca, che viene specificato in nota è previsto a copertura dei costi legati al nuovo stabile IRB-IOR. Da nostri approfondimenti vi è effettivamente la disponibilità dell'EOC (nei confronti del futuro proprietario IRB) a coprire eventuali affitti futuri nel caso in cui questi risultino non sostenibili dalla Fondazione, nella misura però di 400'000 e non di 445'000 franchi come erroneamente riportato nel messaggio. Se accolta con il presente rapporto, questa garanzia si ridurrà a 200'000 franchi alla luce dei maggiori contributi federali di cui beneficerà questo stabile proprio grazie all'affiliazione qui in discussione. Gli accordi specificano inoltre che in caso di integrazione completa all'interno dell'USI questo finanziamento viene azzerato.

Nel corso delle discussioni commissionali sono state poste al Consiglio di Stato alcune domande a nome del gruppo della LEGA attinenti i rapporti pubblico-privati, l'onere finanziario e le verifiche del Controllo cantonale delle finanze.

Meritevoli di essere riportate nel rapporto sono in particolare i chiarimenti relativi alle collaborazioni con aziende del settore biotech, già trattate anche con l'affiliazione dell'IRB all'USI. Questo, risponde il Consiglio di Stato, "è l'unico modo esistente per poter valorizzare i risultati della ricerca applicabile". In generale si cerca quindi di sottoscrivere accordi grazie ai quali tutti i partner coinvolti alla fine abbiano un riscontro economico positivo. Il Consiglio di Stato sottolinea pure che "nessun istituto pubblico è in grado di sostenere i costi di valorizzazione di decine o centinaia di milioni di franchi che derivano dalla ricerca clinica di fase 2 o di fase 3, per cui questo tipo di collaborazioni è una necessità assoluta."

Per quanto riguarda invece l'onere finanziario il Consiglio di Stato evidenzia che quanto previsto corrisponde a circa il 10-12% del volume di spesa attuale dello IOR e che il progetto di messaggio è stato verificato dal DFE, come d'uso quando sono presenti implicazioni finanziarie, e non dal Controllo cantonale delle finanze come domandavano gli interroganti.

Infine, la Commissione invita il Consiglio di Stato a riflettere sul continuo ed eccessivo utilizzo del Fondo *Swisslos*, il quale seppur già oggi utilizzato per sostenere lo IOR e non indicato quale unica fonte per il contributo futuro presenta una situazione in cui da diversi anni si sta spendendo più di quanto entri. Le riserve di questo fondo vengono quindi intaccate al ritmo di 1.5/2 milioni all'anno: a fine 2015 questo fondo conteneva 14.4 mio a fronte dei 20 mio raggiunti nell'anno 2010.

## **6. CONCLUSIONI**

Sulla base delle considerazioni sopra espresse, la Commissione speciale scolastica invita il Parlamento ad accogliere il decreto legislativo proposto con il messaggio governativo volto ad affiliare lo IOR all'USI. Dal punto di vista finanziario ciò comporta che anche lo IOR sarà incluso a partire dall'anno 2017 nel contratto di prestazione dell'USI.

Per la Commissione speciale scolastica:

Fabio Käppeli e Giorgio Fonio, relatori  
Cedraschi - Celio - Franscella - Ghisletta -  
Guerra (con riserva) - Guscio (con riserva) -  
Lurati Grassi - Morisoli - Ortelli (con riserva) -  
Peduzzi (con riserva) - Pellanda - Polli -  
Pugno Ghirlanda - Robbiani (con riserva)